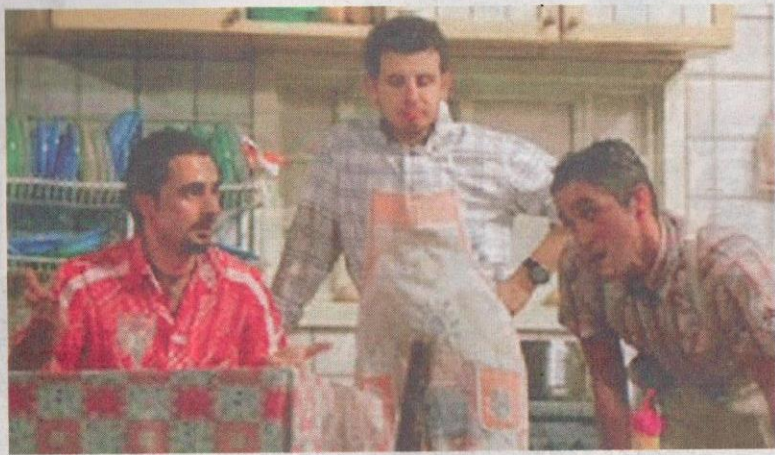


Una questione di famiglia

Storie di padri e di figli

CON LA COMPAGNIA stabile Skené di Frattamaggiore (Napoli), riprende stasera (ore 21.15), al teatro della Casa del popolo di Bottegone, il concorso teatrale «Fabrizio Rafanelli». Va in scena lo spettacolo «E' finito il teatrino», adattamento e regia di Peppe Barbatò. Protagonisti tre fratelli, che si ritrovano dopo tanto tempo per la morte della madre. E' un incontro forzato, espresso dalla volontà della defunta che lascia una cospicua eredità a una sola condizione: i fratelli più grandi dovranno prendersi cura del minore, Francesco detto Cico, il quale vede e vive la sua vita come un continuo gioco. Enzo, musicista stravagante, accetta l'incontro con i fratelli solo ed esclusivamente per scopi

economici e non per amore fraterno. Stefano è un rassegnato, che si è sempre occupato da solo di Cico, il quale è stato sempre il suo compagno di giochi. Adesso Stefano chiede disperatamente la collaborazione di Enzo, anche perché vuole sposarsi. Purtroppo per lui il desiderio di matrimonio si rivelerà un gioco atroce. Cico vive per il gioco: ha dei disturbi mentali non facilmente guaribili. Il notaio è l'unico elemento reale della commedia, dopo i tre surreali. Egli cerca di mettere ordine in questa storia ma non ha capito che ormai è troppo tardi, l'irreparabile è successo, il gioco ha preso il sopravvento e ognuno gioca come vuole. Alla fine sarà lo spettatore a trarre le giuste considera-



zioni. Lo spettacolo è in programma all'undicesima edizione del concorso per compagnie amatoriali «Fabrizio Rafanelli», organizzato dall'associazione culturale Zona teatro libero e Comune di Pistoia, con Unione italiana libero teatro, Arci, Coop, Giorgio Tesi e contributo della Fondazione banche di Vignole e Montagna pistoiese. Il

progetto è coordinato da Franco Bardelli, direttore artistico Giuseppe Golisano, direttore operativo. Prossimo spettacolo il 19 gennaio: il Gad Città di Pistoia (foto) con «Le irregolari - Buenos Aires horror tour», di Massimo Carlotto, nell'adattamento teatrale di Chiara Cecchi e regia di Franco Checchi.

Piera Salvi